



A.P.I.M.A.
Associazione Provinciale Imprese di
Meccanizzazione Agricola
MANTOVA

L'ALLARME DI MARCO SPEZIALI:

**"SETTORE BIETICOLO A RISCHIO, GLI AGROMECCANICI
ATTENDONO LA RIFORMA DEL PROPRIO STATUS"**

“Se arretra il contoterzismo crolla tutta l'agricoltura”

MECCANIZZAZIONE

La torta con le 70 candeline che Apima Mantova si appresta a tagliare fra pochi mesi rischia di risultare un po' indigesta. A guastare la festa dell'associazione guidata da Marco Spezioli è lo scenario dell'agricoltura nazionale, caratterizzato più da ombre che luci. "Putroppo - spiega infatti Spezioli - a fronte di una situazione decisamente confortante per quanto attiene lo stato di salute della nostra organizzazione sindacale, non corrisponde un panorama altrettanto sereno del mondo agricolo. E questa situazione potrebbe ripercuotersi negativamente anche sull'attività delle imprese agromeccaniche, che da anni costituiscono ormai l'ossatura portante dello sviluppo e della crescita del settore primario". Sono numerosi gli aspetti di sofferenza evidenziati da Apima, alcuni dettati dalla situazione generale del comparto, altri, invece, causati da politiche miopi e contorte o da ritardi nell'adeguamento di principi enunciati a parole, ma non realizzati compiutamente sotto il profilo normativo. L'Ocm zucchero. Pur di dare una



Una macchina per la raccolta delle bietole: il settore rischia di scomparire

disaccoppiato, un regime di ristrutturazione quadriennale volontario mirato allo smantellamento degli impianti e degli stabilimenti".

Una crisi, secondo Apima, che non potrà essere fronteggiata dalla multifunzionalità delle aziende agricole, per la mancanza di risorse economiche adeguate per i necessari investimenti in tecnologie. "E finché gli agromeccanici non potranno beneficiare di regole assimilate al comparto agricolo - dichiara il direttore Sandro Cappellini - lo sviluppo dell'agricoltura rimarrà al palo".

Il caro-carburante: un'emergenza che penalizza tutte le imprese agricole. E un altro aspetto drammatico dell'ultimo anno. L'aumento, pari a circa il 45% da inizio 2004, dei costi del gasolio agricolo comincia a diventare un costo insostenibile per le imprese di meccanizzazione agricola. "Cifre alla mano, in provincia di Mantova il consumo di carburante da parte dei contoterzisti si attesta intorno ai 21 milioni di litri - rivela Spezioli - vale a dire più del 33% del consumo lombardo". A più riprese Apima Mantova, anche attraverso l'associazione nazionale CONFAI - Confederazione Agromeccanici, della quale è stata fondatrice (Sandro Cappellini ne è coordinatore nazionale), ne ha chiesto, al ministro Alemanno ed al presidente del Consiglio, Berlusconi, la defiscalizzazione, al fine di calmierare un prezzo in costante aumento. "La spesa media per i 21 milioni di gasolio agevolato consumato a Mantova - denuncia

Cappellini - è lievitata di quasi quattro milioni di euro. Una macchina operatrice agricola costa oltre 500 euro al giorno di carburante: gli agromeccanici si trovano costretti ad anticipare somme stratosferiche nell'arco di una annata agraria, costi che inevitabilmente si riflettono sulle imprese agricole che beneficiano delle prestazioni".

L'Irap, un capestro per lo svilup-

Dgls 99/04 come attività agricola.

Attività agromeccanica: le altre riforme attese. L'inquadramento nello scenario agricolo dei contoterzisti annovera anche altri due aspetti di primaria importanza: l'assimilazione ai canoni previdenziali agricoli, per i titolari delle imprese agromeccaniche ed i loro dipendenti e la possibilità di edificare nelle aree agricole, al pari dei "colleghi" agricoltori. Apima e Confai - sottolinea Spezioli - hanno sollecitato le istituzioni affinché questi due provvedimenti vengano inseriti nel maxi-emendamento alla Finanziaria".

Il "pacchetto igiene": dal 2006 i contoterzisti diventeranno ispettori? Entro il 31 dicembre prossimo, in base al regolamento comunitario 183/2005, essiccatori, stoccatori, trasportatori, coltivatori e tutti gli operatori che trattano prodotti destinati all'alimentazione zootecnica dovranno registrarsi presso le Asl locali, pena il divieto di proseguire l'attività. Non solo: la Regione Lombardia, lo scorso 30 settembre, carica di responsabilità i contoterzisti in materia di aflatoxine, per il mais da granella. Un provvedimento che Apima considera "fuori tempo massimo" in quanto emanato a campagna ultimata e al lato pratico inattuabile. "Le aflatoxine - spiega Cappellini - si formano, di norma, nei campi in particolari condizioni climatiche, non in una fase successiva. Assurdo imputare responsabilità alle imprese agromeccaniche essiccatrici o stoccatrici che dovrebbero assumere la veste di controllore del prodotto del proprio cliente. Forse non si è ben valutato che l'applicazione del provvedimento comporterebbe una rivoluzione dell'organizzazione del lavoro oltre che a nuovi ulteriori investimenti con costi aggiuntivi. Nascerà forse la nuova figura dell'agromeccanico-analista? Ma... chi paga?".

La privacy, solo burocrazia in più. E la denuncia di Apima, che sottolinea l'ennesimo balzello per le imprese. "Benissimo la tutela della privacy - conclude Spezioli - ma come al solito il provvedimento si è concretizzato in un mero appesantimento burocratico".

“

**Nel 2006 festeggiamo
i 70 anni di Apima
servono interventi
contro il caro-gasolio,
la riduzione dell'Irap
e il pacchetto igiene**

”

scossa al settore, Apima Mantova ha invitato i contoterzisti a vendere le proprie macchine e le attrezzature per la raccolta delle bietole, "almeno finché si fa in tempo a realizzare qualcosa, prima che diventino inutilizzabili". "La riforma dell'organizzazione comune di mercato - precisa Spezioli - se dovesse passare così come è stata delineata, comporterebbe una riduzione del prezzo delle bietole del 39% in due anni a partire dalla campagna 2006/2007, la concessione di una compensazione agli agricoltori sul 60% della riduzione del prezzo sotto forma di un pagamento



Il Presidente
Marco
Spezioli



Il Direttore
Sandro
Cappellini

po. Apima denuncia una stortura di fondo, che mina alla base il progresso stesso dell'agricoltura. Il regime Irap al quale devono fare fronte le imprese di meccanizzazione agricola dovrebbe, infatti, almeno essere equiparato - attraverso una riduzione - alla aliquota in vigore per le attività produttive agricole. "Questa situazione è uno dei tanti risvolti grotteschi a cui ci troviamo di fronte. L'aspettativa non è infondata specie dopo che l'attività agromeccanica è stata definita dal